

ARBEITSKREIS VENEDIG DER DEUTSCHEN UNESCO-KOMMISSION

All'inizio del 1967, in seguito all'appello lanciato nel corso della conferenza generale dell'Unesco, durante la sua visita nella Repubblica Federale Tedesca il direttore generale René Maheu aveva richiesto al governo dello stato-membro di organizzare un contributo all'azione per la salvaguardia di Venezia dai gravi danni causati dall'inondazione del 1966 al patrimonio culturale della città. Il primo aiuto tedesco venne organizzato dall'ambasciata di Roma per poi proseguire nel quadro della campagna internazionale per la salvaguardia e il restauro dei tesori culturali della città e dalla partecipazione a un fondo di soccorso. Fu subito creato Arbeitskreis Venedig della Commissione tedesca per l'Unesco, che raggruppava vari rappresentanti del governo nazionale, dei länder nonché funzionari delle autorità per la conservazione, delle università, di altri istituti e dei media. Il gruppo, che nel primo periodo si riuniva due o tre volte l'anno, cercava e promuoveva le possibilità di sostegno per Venezia. I soci, dopo varie assemblee, convennero sulla necessità che anche la Germania offrisse il proprio contributo, in contatto continuo con l'ufficio Unesco di Venezia e le autorità italiane. Hans-Heinrich Herwarth von Bittenfeld, già ambasciatore tedesco a Roma, nonché Segretario di Stato nel Ministero degli esteri e poi presidente del Comitato consultivo internazionale per la salvaguardia di Venezia, ha presieduto il gruppo dal 1967 al 1991. L'allora ambasciatore Kurt Müller gli è succeduto nella guida del Comitato (1992-2001). Tutte le altre autorità nazionali, interessate alla conservazione di Venezia, hanno concordato di riunire e coordinare le proprie attività in quest'unico ente. Con l'assistenza della Repubblica Federale Tedesca sono giunti aiuti in forma materiale – delegazioni di esperti, strumenti tecnici e scientifici e l'attrezzatura per gli istituti competenti di Venezia – nonché in forma di denaro, speso dalle organizzazioni e dai privati per il restauro di oggetti di rilievo culturale in collaborazione con Stifterverband für die Deutsche

Wissenschaft, un comitato di industriali tedeschi sostenitori delle scienze.

Arbeitskreis ha inoltre organizzato una serie di attività al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito ai pericoli ai quali è soggetto il patrimonio culturale di Venezia.

La Commissione tedesca per l'Unesco ha tradotto e pubblicato in questo ambito la relazione del professor Leonardo Benevolo sull'urbanizzazione a Venezia: *Stadtplanung in Venedig*, primo volume della serie su Architettura e tutela di monumenti e siti di interesse storico, curato da Hans-Dieter Dyroff, capo del reparto per la cultura e segretario di Arbeitskreis Venedig dal 1971 al 1998.

Nel 1969 Arbeitskreis, Stifterverband e Deutsche Bank hanno finanziato il restauro di numerosi dipinti nella chiesa Santa Maria del Giglio, tra cui le otto opere principali di Antonio Zanchi. L'opera di restauro dei dipinti ha inoltre permesso di identificare sei tele dal tocco poetico come opere prime di Gian Antonio Pellegrini.

Come *follow-up* del progetto, negli anni 1969-77 Arbeitskreis e Stifterverband hanno supportato l'opera di conservazione e rinnovo della chiesa Santa Maria dei Miracoli costruita da Pietro Lombardo (1481-1489). È stata eseguita l'opera di restauro del soffitto a cassettoni del XVI secolo con i suoi quarantanove pannelli, uno dei pochissimi esempi di questo tipo di soffitto ancora presente a Venezia. Le pareti dell'edificio, famose per la gustosa combinazione di motivi marmorei policromi delle parti interne ed esterne, all'epoca erano state danneggiate da sali minerali. L'opera di restauro del tetto, dei motivi marmorei e della costruzione in muratura della chiesa è stata interamente realizzata nel 1970. Le pareti sono state trattate da una ditta tedesca che ha eseguito un taglio nel quale è stato versato dello speciale materiale isolante; è stata infine costruita una bussola nell'entrata principale.

Nel 1970 Arbeitskreis e Stifterverband hanno inoltre contribuito all'opera di restauro dei cinquanta pannelli del soffitto, dei dipinti della Scuola di Tiziano e degli affreschi di Giambattista Tiepolo (1737-39)



Chiesa di San Bartolomeo, restauro degli arredi lignei, 1989-97

nella chiesa Santa Maria del Rosario (Gesuati). Assieme ad altre organizzazioni, Arbeitskreis Venedig ha partecipato all'opera dell'International Torcello Committee (1977-85) per ripristinare i mosaici della basilica Santa Maria Assunta del VII-XIII secolo. Nel 1977, con i finanziamenti di Arbeitskreis, è stato restaurato il ciclo pittorico della chiesa di San Bartolomeo, una volta associato alla comunità tedesca del vicino Fondaco al ponte di Rialto, con la famosa pala d'altare di Dürer *La festa del Rosario*; ora la pala d'altare è uno dei gioielli della Galleria nazionale di Praga. Tra i dipinti restaurati, sono di particolare importanza i tre dipinti del vasto repertorio di Palma che ritraggono *La vita di San Bartolomeo*. Negli anni novanta gli altari, i confessionali, i rivestimenti in legno e altre opere sono stati riparati, ma per molti anni non sono stati collocati nella loro giusta dimora poiché la Curia aveva affittato la chiesa per ospitare mostre. L'idea di Arbeitskreis Venedig è stata quella di ricollocare gli arredi lignei e di ricominciare a utilizzare la chiesa per il culto religioso, nonché per attività culturali quali concerti e conferenze. Il Patriarca ha nominato il parroco della vicina chiesa

di San Salvador responsabile di San Bartolomeo. Pertanto, dopo un lungo periodo di silenzio, il legame dei tedeschi con Venezia sarà rinnovato. Il nuovo parroco, con il sostegno del Patriarca e con l'aiuto dell'Ufficio diocesano per la cura pastorale dei turisti, ha elaborato l'approccio della Diocesi di Venezia alla Conferenza episcopale tedesca: offrire alloggio a un prete tedesco pronto a stabilirsi a Venezia e a dire messa in tedesco con regolarità nella chiesa di San Bartolomeo.

Questa intenzione ben rispecchia le idee e le proposte di Arbeitskreis Venedig per far rivivere il ruolo della chiesa come punto di riferimento per residenti e visitatori di lingua tedesca. La Soprintendenza per i beni artistici e storici sta inoltre considerando di disporre la restituzione dei dipinti di proprietà della chiesa ora conservati alle Gallerie dell'Accademia. Come nel passato, la chiesa di San Bartolomeo sarà un luogo di culto e di incontro interculturale. Si tratta di un risultato positivo conseguito dalle opere di salvaguardia e dalle discussioni sul futuro dell'antico edificio di culto.

Hans-Dieter Dyroff